

# DALLA PARTE DEI LAVORATORI ALMAVIVA IN LOTTA!

La volontà di Almagora di licenziare 1670 lavoratori nella sede di Palermo, 918 nella sede di Roma e 400 lavoratori nella sede partenopea, pari quasi al 50% della forza lavoro, è un atto pesantissimo e inaccettabile. È la stessa azienda a dichiarare che i profitti non sono abbastanza e quindi bisogna licenziare anche se, come è il caso di Napoli, non c'è una diminuzione delle commesse!

Ma i lavoratori, in gran parte part-time, negli ultimi anni sono già stati colpiti economicamente: il lavoro straordinario pagato come ordinario, il contratto di solidarietà e il suo declassamento, le pause non pagate ai full-time!

Almagora contact non è nuova a utilizzare la minaccia degli esuberanti al fine di ottenere agevolazioni sulla pelle dei lavoratori e il Jobs Act, sia dal punto di vista normativo che fiscale, non ci aiuta ad evitare che ciò avvenga. È un gioco in cui l'unico a vincere è sempre il presidente dell'azienda Tripi, che può decidere comunque dove investire (già oggi il 40% dei ricavi viene dall'estero), dove fare gli investimenti produttivi, mettere i lavoratori gli uni contro gli altri e così via.

Ma il sistema degli appalti su cui si basa l'outsourcing è in crisi non solo a causa di una deregolamentazione ma anche e soprattutto per la presenza del massimo profitto e dello sfruttamento come base fondante per l'investimento economico, fenomeni di cui potremmo fare ampiamente a meno!

Siamo convinti che i lavoratori risponderanno, come stanno già facendo, mobilitandosi in difesa del posto di lavoro e senza cedere niente rispetto alle proprie condizioni di lavoro. Le organizzazioni sindacali non possono continuare a firmare accordi al ribasso perché, come dimostra questa vertenza, il rischio è di spingere sempre più le aziende al peggioramento delle condizioni di lavoro senza che nemmeno venga messa in salvo l'occupazione!

Solo attraverso la lotta dei lavoratori dell'intero gruppo, che coinvolga anche i siti non impattati dagli esuberanti e le altre aziende del settore, è possibile vincere. Da questo punto di vista è importante il fatto che in piazza ci siano anche i lavoratori Gepin (250 licenziamenti già effettuati a Casavatore) anche essi in lotta per la riconquista del loro posto di lavoro perso a causa del sistema delle gare al massimo ribasso; nello specifico di Poste Italiane! L'utilizzo delle clausole sociali (cioè che nei cambi d'appalto vengano utilizzati gli stessi lavoratori precedentemente coinvolti), diventa in questo caso come in altri fondamentale per salvaguardare i posti di lavoro.

Il coraggio e l'unità dimostrata dai lavoratori durante i repentini scioperi "ad horas" dei giorni scorsi, così come la mobilitazione dei lavoratori di Roma e Palermo, sono un forte segnale a tutta la filiera dell'outsourcing e più in generale a tutto il settore delle telecomunicazioni, caratterizzato da un tasso altissimo di sfruttamento, gare al massimo ribasso e dall'inseguimento di sempre maggiori profitti sia in Italia che all'Estero. Né è la prova la forte solidarietà che i lavoratori stanno ricevendo da più parti. Serve ora un piano di mobilitazione generale perché tutte le forze necessarie siano messe in campo per fermare i licenziamenti!

Il respingimento di questo attacco e la difesa di tutti i posti di lavoro deve essere il presupposto per un miglioramento netto delle condizioni di lavoro nel settore, puntando alla reinternalizzazione dei lavoratori nelle aziende committenti. Solo così è possibile discutere seriamente della lotta alla delocalizzazione e alla deregolamentazione del settore senza cadere in logiche al ribasso.



**PER IL RITIRO IMMEDIATO DEI LICENZIAMENTI, NEMMENO UN POSTO DI LAVORO IN MENO!**

**LA LOTTA DI ALMAVIVA È LA LOTTA DI TUTTI, UNITI SI VINCE!**

aggiungici su Facebook: Sinistra classe rivoluzione napoli  
email: falcemartello.na@gmail.com